



Se cresce la paura...

L'immigrazione e la spesa locale per la sicurezza

In che misura gli sbarchi dei migranti hanno inciso sul comportamento elettorale degli italiani tra il 2010 e il 2018? Nei comuni dove i cittadini temono di più l'arrivo degli immigrati c'è meno partecipazione al voto, più voti di protesta e, tra i voti validi, maggior sostegno ai partiti di estrema destra ed ai partiti populistici (Lega e M5S). Questo risultato è più forte in quei comuni dove si leggono meno giornali ed internet è più diffuso, suggerendo che è la paura dell'immigrato, manipolata dai politici tramite i social media, a contribuire al successo elettorale dei partiti anti-immigrazione.

Ho deciso di ripartire dal nostro studio per descrivere i risultati di una ricerca portata avanti in questi ultimi mesi da alcuni colleghi della University of Warwick. L'ipotesi che V. Bove, L. Elia e M. Ferraresi ("Immigration, fear of crime and public spending on security") portano avanti è che l'immigrazione abbia avuto un effetto positivo sulla spesa in pubblica sicurezza dei comuni italiani. L'anello di congiunzione tra il nostro studio, che verte sul comportamento elettorale, e quest'ultimo, che verte invece sulla spesa locale in sicurezza, è il disallineamento tra percezione dei cittadini e realtà dei fatti. Dal momento che gli immigrati hanno caratteristiche socio-economiche che

correlano con alti tassi di criminalità, non sorprende che i media (e alcuni politici) spesso sottolineino il ruolo che l'immigrazione gioca nell'aumento della criminalità, a discapito dei dati reali: precedenti lavori scientifici hanno dimostrato che gli immigrati non sono più propensi al crimine dei non-immigrati.

Tuttavia, sono sempre di più i casi in cui l'immigrazione è spesso associata all'aumento di criminalità percepita dai cittadini. È la paura che gli immigrati accrescano i problemi di ordine pubblico e criminalità, sostengono gli autori, a spingere i cittadini a chiedere politiche più incisive di sicurezza nazionale e locale.

L'Italia ne è un esempio perfetto: il dibattito riguardo la sicurezza e l'ordine pubblico è aumentato nel Paese da quando più di 600 mila migranti sono sbarcati sui porti Italiani dal 2014 al 2017. Mentre, dal 2007, il tasso di criminalità è diminuito di circa il 25% nelle regioni italiane (i crimini perpetrati da stranieri seguono un trend simile), quasi due terzi degli italiani non si sente sicuro nella propria città. Il Ministro dell'Interno, Matteo Salvini, ha spesso additato gli immigrati come causa della scarsa sicurezza ed ordine pubblico nelle città italiane. Oltre ad accrescere barriere legali all'immigrazione, il vice-premier ha più volte promesso un in-

cremento di spesa pubblica in polizia e ordine pubblico.

Combinando i dati relativi alla popolazione immigrata residente e alla spesa locale per più di 7000 comuni italiani tra il 2003 ed il 2015, gli autori mostrano che l'immigrazione ha avuto un impatto positivo sulla spesa locale destinata alla sicurezza, in particolare al pattugliamento e alla sorveglianza.

In media, la spesa in sicurezza aumenta di circa 0,12-0,30 punti percentuali a seguito di un aumento di un punto percentuale nella frazione di immigrati residenti. Non sono cifre trascurabili dal momento che i comuni spendono in media circa il 4,3% del loro budget in sicurezza e visti i frequenti problemi di bilancio che attanagliano le amministrazioni locali.

Questo risultato potrebbe essere dovuto al fatto che il tasso di criminalità è più alto in quei comuni dove ci sono più immigrati. Ma non è così: non c'è alcun effetto dell'immigrazione sui tassi di criminalità, suggerendo che l'immigrazione accresce la "paura" di crimini futuri piuttosto che la "reale probabilità" di essere vittima di tali crimini. Usando dati di questionari attitudinali, gli autori mostrano che gli individui i cui vicini di casa sono di un'altra razza o nati in un'altra nazione sono più propensi a dichiarare che combattere la criminalità è una priorità nazionale e a credere che gli immigrati aumentano i problemi legati al crimine.

In conclusione, nonostante l'immigrazione non abbia effetti sulla criminalità locale, essa accresce la paura e l'insicurezza percepita, spesso manipolata da politici per fini elettorali, spingendo i cittadini a domandare più ordine e sicurezza. Il conseguente aumento di spesa locale in queste voci di bilancio, però, sottrae risorse da altre attività fondamentali per il benessere dei cittadini, come ad esempio quelle culturali o di sostegno all'impresa. ■

